

AURORA FIRȚA-MARIN

Antologie di poesia italiana in Romania (2011-2021)

In

Letteratura e Potere/Poteri

Atti del XXIV Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Catania, 23-25 settembre 2021

a cura di Andrea Manganaro, Giuseppe Traina, Carmelo Tramontana

Roma, Adi editore 2023

Isbn: 9788890790584

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-potere>
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

AURORA FIRȚA-MARIN

Antologie di poesia italiana in Romania (2011-2021)

Il numero assai importante di antologie di poesia italiana pubblicate in Romania nell'ultimo decennio è indizio dell'apertura del mercato romeno delle traduzioni nei confronti delle lettere italiane. Il presente contributo si propone di osservare alcune caratteristiche di queste opere editoriali, presentandone i curatori, i traduttori, i testi scelti, le case editrici, per delinearne alcuni aspetti del recepimento della poesia italiana nel suddetto spazio culturale.

Nel contesto dell'intensificarsi delle relazioni culturali tra l'Italia e la Romania dopo l'anno Duemila,

¹ la presente rassegna delle antologie di poesia italiana pubblicate negli ultimi dieci anni nel Paese danubiano (traduzioni o edizioni bilingui) è finalizzata a offrire alcuni dettagli sull'attuale diffusione della poesia italiana nel suddetto spazio culturale. Verranno menzionate le case editrici, i traduttori, gli autori scelti, le condizioni e dinamiche che stanno alla base di tali scelte e vari altri dettagli rilevanti per le antologie pubblicate nel periodo indicato.

Il nostro interesse per l'argomento trae spunto da due progetti anteriori: da una parte la traduzione a quattro mani (con Smaranda Elian) di una antologia di poesia, pubblicata nel 2020 dall'editrice romena Humanitas, d'altra parte un progetto di ricerca incentrato sulla ricezione della cultura e della letteratura italiana per mezzo delle traduzioni nella Romania comunista. Il presente studio protrae fino ai giorni nostri l'interesse per la diffusione della cultura italiana in Romania e per il mercato romeno delle traduzioni.

Data l'ormai tradizionale apertura del mondo librario romeno nei confronti delle lettere straniere non sorprende che le traduzioni dall'italiano trovino terreno fertile in quest'epoca come in quelle anteriori e per tutto il XX secolo e la seconda parte del XIX – epoca che vide la moltiplicazione delle case editrici dalle nostre parti del mondo. Basandosi sull'opinione degli specialisti, l'Associazione Romena dei Traduttori Letterari (ARTLIT) conferma che il mercato librario della Romania si basa sulle traduzioni per l'80-85%,² trovandosi da anni in crescita costante (da 8,4 milioni di euro nel 2018, a 11,2 milioni nel 2019 e a 11,58 milioni nel 2020).³

Le traduzioni dall'italiano – per le quali non abbiamo potuto identificare delle statistiche puntuali – non costituiscono, di certo, un'eccezione; ogni anno se ne pubblicano in gran numero grazie alla vicinanza tra le nostre lingue, entrambe romanze, alle affinità tra le due culture e alle politiche culturali che avvicinano la Romania all'Italia attuate nel settore dalla rispettiva Ambasciata e dagli Istituti di cultura.⁴ La letteratura e la poesia italiana sono state nei confronti di quelle romene, ora come nelle epoche passate, fonti di ispirazione e prodotti culturali di importazione.

A considerare anche solo il periodo comunista precedente l'attuale, non si può tacere il vivissimo interesse del pubblico per le letterature straniere stimolato soprattutto dall'accesso limitatissimo a risorse intellettuali esterne al blocco comunista. Si traduceva e si leggeva tantissimo, le traduzioni avevano delle tirature di migliaia di copie (lo storico Ion Bogdan Lefter parla di decine di migliaia per la prosa negli anni Sessanta e Settanta e di 1000, 1500 per la poesia⁵ negli anni Ottanta) e per acquistare alcuni romanzi si faceva la fila davanti alle librerie. Il critico Paul Cernat sottolinea: «In quel periodo, la lettura era guardata come un modo di salvarsi, di alzarsi al di sopra dei tempi e di purificarsi, funzioni che vennero meno con la liberalizzazione del mercato. I libri rappresentavano l'evasione da una realtà che non offriva nessuna alternativa e possibilità di

sviluppo ed evoluzione culturale e spirituale e intorno alla letteratura era nato un culto. Non era raro che i libri si vendessero in centinaia di migliaia di copie, soprattutto i romanzi». ⁶ Dopo la rivoluzione del 1989, con l'ampia diffusione dei media e con la liberalizzazione del mercato, l'interesse del pubblico per la lettura di testi stranieri e romeni diminuisce sotto la pressione della ricca e svariata offerta culturale.

Ciò malgrado, l'interesse per le traduzioni dall'italiano rimane notevole, come indicato dal grande numero di titoli – soprattutto di romanzi o saggistica – pubblicati ogni anno in Romania. In questo contesto, come affermato, lo studio delle antologie di poesia italiana tradotta negli ultimi dieci anni mira a offrire un assaggio di una parte dell'odierno mercato romeno delle traduzioni. Attualmente, tanto in Italia quanto in Romania, chi desidera pubblicare poesia spesso sceglie di farlo in antologia. Dal 2011 al 2021 sono state pubblicate in Romania sette antologie di poesia italiana (*Poesia presente / Poesia italiană de astăzi*, 2020, a cura di Francesco Napoli, ed. Humanitas; *Mers pe sub cer, 20 de poeți italieni de azi*, 2019; *Lido: poezie italiană contemporană*, 2018; *În corp de val, Poezie italiană contemporană*, 2017; *Mâna scrie sunetul, Elecțiuni afective de poezie italiană contemporană* 2014, tutte e quattro a cura di Eliza Macadan, ed. Eikon; *Cataposis: 16 poeți italieni antagoniști*, 2014, a cura di George Popescu, ed. Aius; *Sonete feminine din Renașterea italiană*, 2011, a cura di Ștefan Damian, ed. Dacia XXI).

La nostra ricerca è stata condotta nella banca dati della rivista culturale bilingue «Orizzonti culturali italo-romeni» ⁷ e nei cataloghi della Biblioteca Nazionale, della Biblioteca dell'Accademia Romana e delle Biblioteche Universitarie di Bucarest, Cluj-Napoca e Iași, nonché su varie riviste specializzate e nei cataloghi delle case editrici. Oltre ad una parte dei titoli sopraelencati, la banca dati della rivista «Orizzonti» prevede altre due antologie programate per il 2020, che non sono ancora disponibili.

Le antologie, nonostante siano un canale privilegiato di diffusione della poesia italiana in Romania, non sono l'unico; i versi italiani arrivano nelle case dei lettori anche attraverso volumi monografici e attraverso riviste letterarie specializzate, nelle quali si pubblicano soprattutto poesie molto recenti: *Poezia* (Rivista dell'Unione degli Scrittori della Romania, Filiale Iași), *Poesis internațional* (che ha pubblicato di recente versi di Milo de Angelis e Valeria Sicari) ⁸ et al.. Per quanto ai volumi monografici, essi vengono dedicati agli autori già consacrati; tra quelli pubblicati in epoca recente meritano particolare attenzione per la qualità dei poeti scelti, delle traduzioni, dell'apparato critico e delle edizioni i volumi della collana *Biblioteca italiana* dell'editrice Humanitas, coordinata da Smaranda Elian e Nuccio Ordine, una delle più prestigiose sul mercato romeno (editrice e collana); hanno visto finora la luce raccolte di poesie di Mario Luzi, Giorgio Caproni, Cesare Pavese, Sandro Penna, Eugenio Montale, Dino Campana, Ugo Foscolo, Michelangelo Buonarroti, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Jacopone da Todi, Guido Cavalcanti. ⁹

Ritornando alle antologie sopraelencate non sorprende che l'iniziativa editoriale appartiene il più delle volte ai curatori che sono letterati, poeti, universitari, scrittori e traduttori (cfr. infra). Nel caso della antologia *Poesia presente* l'iniziativa spettò alla coordinatrice della collana Biblioteca italiana, Smaranda Elian.

Per quanto alla scelta dei testi da antologizzare, netta prevalenza viene manifestata per la poesia attuale e del secondo Novecento a scapito di quella di altre epoche. L'eccezione, per il periodo preso in esame, è l'antologia bilingue *Sonetti femminili del Rinascimento italiano* a cura del poeta e scrittore Ștefan Damian, che firma la prefazione e la traduzione degli oltre cento componimenti ivi compresi, scelti tra quelli scritti da Veronica Gambara, Vittoria Colonna, Tullia d'Aragona, Isabella

Morra, Gaspara Stampa e Veronica Franco. La qualità della selezione e della traduzione rende questo progetto uno dei più lodevoli, considerando inoltre la difficoltà degli originali. I sonetti sono trasposti nel rispetto della rima, del metro e delle particolarità lessicali, sintattiche e morfologiche e il criterio in base al quale furono scelti è chiarito nella prefazione – che contiene anche una contestualizzazione sulla poesia del Rinascimento, sul petrarchismo e sul ruolo di Pietro Bembo:

le sei autrici sentono di avere il diritto, anzi, il dovere di prendere posizione davanti a determinate opinioni, atteggiamenti, momenti tensionati della vita delle città della Penisola o di uno spazio più esteso, quello europeo.

È importante, aggiunge Stefan Damian che le attività di ogni poetessa si siano svolte in un

periodo storico determinato al quale dedicano passione e per il quale si sentono responsabili, dimostrando partecipazione civica attiva e una mancanza di pregiudizi che porterà, oltre i secoli, a importanti vantaggi nel processo di emancipazione delle donne.¹⁰

Quindi un'antologia di poesia femminile, in linea con le attuali tendenze, realizzata dal poeta Ștefan Damian, fine conoscitore delle lettere italiane.

Nelle righe seguenti verranno messe a confronto le antologie dedicate alla poesia recente, con particolare riferimento ai curatori, ai criteri che dettarono la scelta dei testi, all'apparato critico e alle case editrici.

Curatori e traduttori

Tra le antologie di poesia attuale, quattro sono curate da Eliza Macadan, una da George Popescu e una da Francesco Napoli. Le quattro raccolte curate e tradotte da Macadan, pubblicate da Eikon, avrebbero potuto formare un solo libro, non esistendovi delle differenze sostanziali né al livello della qualità della traduzione, né a quello dell'apparato che accompagna il testo, né relative ai criteri di selezione; perciò in questa sede saranno guardate come un progetto unico, omogeneo. Esse costituiscono anche l'oggetto dell'analisi dettagliata pubblicata recentemente da Doina Derer nella rivista «România literară»: una menzione sulla qualità della traduzione e sul pionierato di questo progetto introduce un accurato e piacevolissimo itinerario tematico e stilistico attraverso la poesia italiana degli ultimi settanta anni, condotto sulle tracce della selezione effettuata dalla curatrice-traduttrice.¹¹

Eliza Macadan è poetessa, giornalista e membra dell'Unione degli Scrittori della Romania; nata nella Repubblica Moldavia, ha vissuto per più di dieci anni in Italia. Ha pubblicato più volumi di versi in romeno e italiano.¹² Ha ottenuto in Francia il Premio Leon Gabriel Gros 2014 per *Au Nord de la Parole*. In Italia *Anestesia delle nevi* è stato finalista ai premi Camaiole e Fabriano 2015. Conosce più lingue straniere.

Francesco Napoli è critico letterario, scrittore, saggista e consigliere editoriale per più case editrici italiane: Mondadori, Rizzoli, Longanesi. Lavora nella redazione della Mondadori e ha pubblicato più studi sulla poesia italiana attuale in volume e in rivista. Per l'editrice Raffaelli coordina dal 2013 l'*Almanacco dei poeti e della poesia contemporanea*.

George Popescu è poeta, scrittore, saggista; è stato professore associato dell'Università di Craiova tra 1991-2015; è stato titolare del corso di Letteratura italiana moderna. È autore di oltre trenta traduzioni dall'italiano al romeno (di Giovanni Verga, Umberto Eco, Leonardo Sciascia, Maria Corti, Vittorio Sereni e altri) e di numerosi saggi e articoli sulla letteratura italiana del

Novecento, in particolare su Pier Paolo Pasolini, Mario Luzi, Cesare Pavese, Claudio Magris, Vincenzo Consolo.

I suddetti curatori, se sono di madrelingua romena, firmano anche la traduzione. Per il volume di Francesco Napoli la traduzione è stata curata da Smaranda Elian e da Aurora Firța-Marin.

Smaranda Elian, uno dei più importanti e attivi italianisti romeni, è stata professoressa ordinaria di cultura e letteratura italiana dell'Università di Bucarest, con decenni di esperienza didattica di traduzione dall'italiano al romeno; attualmente coordina (accanto a Nuccio Ordine) la collana bilingue di letteratura italiana *Biblioteca italiană* dell'editrice Humanitas. Aurora Firța-Marin insegna letteratura italiana dell'Ottocento, teoria della traduzione e terminologia presso la stessa Università.

La maggior parte dei curatori e traduttori proviene dal mondo universitario e vanta lunga esperienza di ricerca nel campo della letteratura italiana e della traduzione di testi letterari, tanto in prosa quanto in versi. Eliza Macadan, l'eccezione, è poetessa e giornalista e nelle poche righe di introduzione ad una delle raccolte pronuncia anche una critica dell'«accademia». Evocando l'ormai classica antologia di poesia italiana degli anni Ottanta: *Poeți italieni din secolul XX – Poeti italiani del XX secolo* di Marin Mincu,¹³ Macadan commenta sul fatto che all'epoca di Mincu la traduzione di poesia era una questione esclusivista, della quale si occupava un'élite specializzata, con una conoscenza approfondita della poesia italiana; lei afferma che al giorno d'oggi le cose sono cambiate, non sono più «inflexibili come una volta» e l'ambiente virtuale ci permette di avere rapido accesso ad opere e scritti per i quali non bisogna più «spendere soldi ed energia per procurarceli». Malgrado l'accessibilità sempre maggiore dei testi dovuta all'ambiente on-line, agli e-book e alla velocità dei media odierni, è fuor di dubbio che per tradurre poesia – e non solo – è necessaria una cultura letteraria, una specializzazione almeno in lingua e letteratura se non addirittura nelle discipline della traduzione, quindi una conoscenza approfondita della lingua del testo fonte ma anche del contesto più ampio, quindi della poesia italiana – che d'altronde la curatrice dimostra di avere, almeno per quanto alla poesia attuale alla quale attinge i versi delle sue antologie –, il che limita 'volens nolens' questo tipo di attività a poche persone che hanno questa passione.

Criteri di selezione degli autori antologizzati

Le quattro raccolte di Macadan non sono, secondo le parole della stessa autrice, delle antologie della poesia italiana bensì, delle «elezioni affettive di poesia italiana contemporanea»¹⁴ che nascono da una «passeggiata [...] attraverso la poesia italiana attuale»¹⁵ con la quale la poetessa traduttrice si diletta da qualche anno. La selezione dei versi antologizzati non segue, quindi, un criterio identificabile che non sia un gusto personale: «Scegliamo ciò che somiglia a noi. Quel noi che non significa necessariamente quello che siamo, ma anche quello che siamo stati o chi vorremmo essere».¹⁶ La traduttrice precisa, tuttavia, che non si tratta di incontri casuali ma di una selezione operata in seguito alla lettura di più volumi firmati da chi è stato tradotto ai fini di fare una selezione basata sulla conoscenza dell'opera di ognuno.¹⁷ I versi vengono introdotti da sintetiche biobibliografie dei loro autori, poste in apertura delle poesie scelte.¹⁸

Tra i poeti spicca Milo de Angelis che fa capolino in due delle raccolte (2014 e del 2017). D'altronde, Macadan ha pubblicato di recente, per le edizioni Cosmopoli di Bacău (Romania), anche un volumetto intitolato *Către cuvântul nimic – Verso la parola niente*, con poesie di Milo de Angelis, al quale appartengono le parole del titolo, poesie scelte da *Millimetri*, *Tema dell'addio* e *Incontri e agguati*.

Se per le raccolte di Macadan la scelta è stata dettata dal gusto personale, le altre antologie prese in esame sono composte in base a criteri più oggettivi. *Poesia presente / Poesia italiană de astăzi*, realizzata da Francesco Napoli e pubblicata nel 2020 presso l'editrice Humanitas di Bucarest, offre al lettore romeno un assaggio della poesia italiana degli anni Settanta, Ottanta, Novanta del Novecento. I testi sono suddivisi partendo dai decenni di debutto dei poeti e il curatore cerca di tracciare, all'interno di questa suddivisione, i percorsi più significativi. L'approccio si fonda sul fatto che negli ultimi anni (l'originale è pubblicato nel 2011) le voci predominanti nella poesia italiana continuano ad essere quelle che hanno debuttato tra gli anni Settanta e Novanta. L'inizio cronologico della *poesia presente*, afferma Napoli, potrebbe essere la nota antologia *Il pubblico della poesia* di Alfonso Berardinelli e Franco Cordelli del 1975. È questo solo uno dei punti di riferimento offerti dal curatore nella prefazione in cui viene giustificata, come affermato, la cronologia scelta e vengono riassunte le principali tendenze della poesia italiana attuale.¹⁹

Anche George Popescu compone la sua antologia seguendo un filo rosso. Sono sedici i poeti eletti, disposti in ordine alfabetico: Mariano Bàino, Tomaso Binga, Tiziana Colusso, Franco Falasca, Michele Fianco, Anna Maria Giancarli, Paolo Guzzi Rosaria Lorusso, Mario Lunetta, Francesco Muzzioli, Eglio Pagliarani, Marco Palladini, Lamberto Pignotti, Edoardo Sanguineti, Sandro Sproccati, Gianni Toti. Al gruppo scelto, il curatore offre un nome: *catapoeti*, un'identità comune data dal fatto che i versi contenuti nell'antologia sono «nutriti, tutti, dallo sperimentalismo 'tout court', senza post- e senza neo- così come penso ora di averli percepiti e interpretati».²⁰ Il curatore spiega il titolo, ossia il formante 'cata-' che ne è la chiave interpretativa «sia nella originaria accezione, di discesa, nell'abisso o nell'inferno, sia in quella più intrinseca nella data circostanza, di discesa, al livello del discorso e insieme a quello di condivisione, in 'piazza'; come in una 'agorà' contrariata e contrariante; ciò che conta diventa, in fin dei conti, la sigla di un comportamento, di un 'ethos': il sorvolo e il sorvegliare di una realtà, allo stato naturale, non contraffatta e, quindi, non standardizzata da alcun Potere, qualunque esso sia».²¹ 'Discesa' intesa, quindi, come libertà e come apertura nei confronti del pubblico. Il curatore cerca di avvicinare questo volume ai suoi lettori ricordando l'avanguardia ininterrotta che in Romania inizia prima del Dadaismo, con la poesia di Tristan Tzara e che attraversa il XX secolo, compreso il periodo comunista. Una poesia sperimentale e «una poetica aperta al rifiuto, alla protesta, alla critica».²²

Il paratesto

Tutte le antologie prese in esame vengono aperte da una prefazione/introduzione. Le quattro raccolte di Macadan e *Catapoesis* di George Popescu prevedono, in apertura dei versi di ogni singolo poeta, note biobibliografiche e fotografie. In *Poesia presente* e nell'antologia di poesia femminile rinascimentale si provvede alla presentazione degli autori nell'introduzione. Le introduzioni di *Poesia presente* e di *Sonetti femminili del Rinascimento* contengono anche delle contestualizzazioni che aiutano il lettore a meglio collocare i testi scelti nel relativo contesto letterario italiano, e lo guidano attraverso il percorso poetico proposto, non sempre di facile decodifica. Qualche accenno in questo senso fa anche George Popescu, la cui introduzione spicca soprattutto per il tentativo di offrire un filo rosso alla sua antologia: quello dello sperimentalismo che accomuna i testi. *Poesia presente* che contiene anche delle note a fine testo e una nota dell'edizione – propone, a differenza delle altre, una struttura diacronica, anch'essa utile al lettore desideroso di avvicinarsi a questa materia.

Le case editrici

Tra le antologie trattate, *Poesia presente* è pubblicata presso la casa editrice Humanitas che si trova nella cinquina delle case editrici romene,²³ con librerie proprie – quindi con rete di distribuzione che assicura la diffusione a livello nazionale.

La casa editrice Eikon, che ospita le raccolte di Macadan, è accreditata – come la Humanitas – dal Consiglio Nazionale per la Ricerca Scientifica nell’ambito dell’Istruzione Universitaria. Si tratta di un’editrice piccola, aperta nel 2003. Accanto a numerose altre collane dedicate ai più vari campi, ha anche una collana di poesia.

L’editrice Aius, di George Popescu, è una casa locale di Craiova, importante città del sud della Romania. È stata fondata nel 1991 con l’intento di promuovere la cultura e costituire un gruppo di intellettuali intorno al programma dell’editrice e in effetti, secondo il sito, in breve tempo nell’ambito questo progetto si riunirono i più importanti intellettuali di Craiova.²⁴

La Dacia XXI, l’editrice di Ștefan Damian è stata per un periodo la continuatrice della prestigiosa editrice Dacia, fondata a Cluj-Napoca nel 1969. Dopo che il proprietario passò a miglior vita, nel 2014, l’editrice cessò l’attività.

La traduzione

Segnaliamo in primo luogo l’audacia delle antologie *Poesia presente* e *Catapoesis*, che contengono i testi originali a fronte come invito rivolto al lettore di avvicinarsi agli originali; implicitamente, è anche un invito rivolto ai lettori che conoscono entrambe le lingue di valutare la traduzione. In secondo luogo, apprezziamo la difficoltà della traduzione dei sonetti femminili dell’antologia *Poesia femminile del Rinascimento* e la qualità del risultato. In terzo luogo, per quanto alle raccolte di Macadan, è ovvia certa vena poetica nel trattare il processo traduttivo: «tradurre poesia dell’altro non è complicato, non richiede studi avanzati di comparatistica, di linguaggio e teorie linguistiche di altissimo livello, almeno non è così per me e non posso parlare che di me».²⁵ La curatrice stessa dichiara, nell’introduzione di *În corp de val*, di non essere una «traduttrice professionale». Un approccio più sistematico e dettagliato alle traduzioni delle suddette antologie è senz’altro utile e ci riserviamo il piacere di dedicare ad esso il dovuto spazio in un altro nostro articolo.

La presente rassegna andrebbe, quindi, integrata con un’analisi delle traduzioni, con un approfondimento sugli autori scelti e con alcuni dettagli sulle vicende riguardanti i diritti d’autore. Per quanto a questi ultimi, è interessante la storia della pubblicazione dell’antologia *Poesia presente* che è nata, senz’altro, dal desiderio dei coordinatori della collana *Biblioteca italiana* di aprirsi verso la poesia italiana recente e di offrirne un campione ai lettori romeni; il lavoro delle traduttrici è stato agevolato anche dalla disponibilità di Francesco Napoli di collaborare e addirittura di ‘elaborare’ aggiungendo dei testi a quella esistente, un’antologia dedicata apposta al pubblico romeno; il progetto fu senz’altro appoggiato dall’editore italiano, Raffaelli, che possedeva già tutti i diritti d’autore per i testi pubblicati, e che diede il pieno concorso alla pubblicazione in romeno.

Grazie a queste antologie, dopo i Duemila la diffusione della poesia italiana attuale ci pare ben avviata in Romania. Le sette raccolte pubblicate in dieci anni, proposte da case editrici più grandi o più piccole, per iniziativa di poeti o accademici, propongono poesia italiana soprattutto degli ultimi decenni e del secondo Novecento e dimostrano la passione dei curatori, dei traduttori e degli editori per la letteratura della penisola e la loro fiducia nell’interesse del pubblico per la poesia italiana, ottimismo e imprese degne di lode.

¹ «A partire dal rinnovato impulso con la firma, in occasione della Visita di Stato dell'allora Presidente Ciampi il 21 ottobre 2003, del nuovo Accordo di Cooperazione Culturale e Scientifica, che pone come obiettivo prioritario lo sviluppo ed il rafforzamento fra Italia e Romania “della cooperazione nei campi della tecnica, della cultura, dell'istruzione e delle scienze oltre che in campo bibliotecario, librario ed archivistico” attraverso “scambi di artisti, universitari, scienziati, esperti e studiosi”». https://ambucarest.esteri.it/ambasciata_bucarest/it/i_rapporti_bilaterali/cooperazione-culturale, consultato il 19.04.2022.

² <https://www.artlit.ro/profesia/situatia-curenta>, consultato il 20.04.2022.

³ Numeri pubblicati dalla rivista «Forbes» che monitora annualmente i risultati finanziari di settanta case editrici romene: <https://www.forbes.ro/topul-financiar-al-celor-mai-importante-edituri-din-romania-anul-2020-218894>, consultato il 17.04.2022.

⁴ https://ambucarest.esteri.it/ambasciata_bucarest/it/i_rapporti_bilaterali/cooperazione-culturale, consultato il 19.04.2022.

⁵ <https://www.capital.ro/comentariu-ion-bogdan-lefter-despre-piata-de-carte-in-comunism-128721.html>, consultato il 16.09.2021.

⁶ «În perioada aceea, lectura era privită un mod de salvare, de ridicare deasupra vremurilor și de purificare, funcții pe care le-a pierdut odată cu liberalizarea pieței. Cărțile constituiau o evadare dintr-o realitate care-ți oferea zero alternative și posibilități de dezvoltare și evoluție culturală sau spirituală și se crease un cult în jurul literaturii. Nu erau rare cărțile care se vindeau în sute de mii de exemplare, mai ales romanele», P. CERNAT, *Cărțile bune, evadarea din comunism*, «Capital», 30.11.2009, <https://www.capital.ro/cartile-bune-evadarea-din-comunism-128685.html>, consultato il 19.04.2022.

⁷ <http://www.orizonturicultural.ro/DatabaseScriitoriItalianiInRomana.html>, consultato il 22.04.2022.

⁸ Traduzione di D. Barangea, «Poesis internațional», x (2020), 2, 31-47.

⁹ <https://humanitas.ro/humanitas/colectii/biblioteca-italiana>, consultato il 19.04.2022.

¹⁰ *Sonete feminine din Renașterea italiană*, antologia e traduzione a cura di Ș. Damian, Cluj-Napoca, Dacia XXI, 2011, 8-9, trad. nostra.

¹¹ D. DERER, *Poeți italiani de azi*, «România literară», LIV (2022), 6.

¹² Ha pubblicato in Italia le raccolte di poesie *Frammenti di spazio austero* (Ragusa, Libroitaliano, 2001), *Paradiso riassunto* (Novi Ligure, Joker, 2012), *Il cane borghese* (Milano, La Vita Felice, 2013), *Anestesia delle nevi* (Milano, La Vita Felice, 2015), *Passi passati* (Novi Ligure, Joker, 2016), *Pioggia lontano* (Milano, Archinto, 2017), *Pianti piano* (Firenze, Passigli, 2019).

¹³ Non è qui luogo per discutere la qualità delle traduzioni di Mincu sulla quale le opinioni sono ancora condivise.

¹⁴ Sottotitolo di *Mâna scrie sunetul*, traduzione e antologia a cura di E. Macadan, Eikon, 2014.

¹⁵ E. MACADAN, *Argument in În corp de val*, București, Eikon, 2017, 9.

¹⁶ *Mâna scrie sunetul*, 11.

¹⁷ MACADAN, *Argument*, 9.

¹⁸ I poeti del volume del 2014 sono: Laura Accerboni, Cristina Alziati, Amedeo Anelli, Corrado Benigni, Marco Conti, Milo de Angelis, Elio Grasso, Mia Lecomte, Alessandro Moscè, Alessandra Pellizzari, Francesca Serragnoli, Carlo Alberto Sitta. Quelli del 2017: Fabiano Alborghetti, Marco Bellini, Francesco Belluomini, Alberto Bertoni, Milo de Angelis, Fabrizio dell'Aglio, Pasquale di Palmo, Rita F. Florit, Franco Manzoni, Daniela Marcheschi, Sandro Montalto, Margherita Rimi, Anna Ruchat. 2018: Andrea Bassani, Antonio Bux, Riccardo Campion, Annamaria Ferramosca, Giovanni Ibello, Chiara de Luca, Laura Liberale, M.J. Maggini, L.R. Martini, Fosca Massucco, Antonio Nazzaro, Rita Pacilio, Daniele Pericone, Umberto Piersanti, Giancarlo Pontiggia, Filippo Ravizza, Anna Ruotolo, Lina Salvi, Giancarlo Sissa, Luigia Sorrentino, Francesco Tomada, Paolo Valesio. 2019: Pierangela Rossi, Amedeo Anelli, Guido Oldani, Guido Mattia Gallerani, Eleonora Rimolo, Clery Celeste, Giuseppe Manitta, Silvia Rosa, Luca Ariano, Emilia Barbatto, Pasquale di Palmo, Elio Grasso, Mariastella Eisenberg, Lucianna Argentino et al.

¹⁹ I poeti degli anni Settanta sono: Umberto Piersanti, Giuseppe Conte, Maurizio Cucchi, Patrizia Cavalli, Cesare Viviani, Milo de Angelis, Mario Santagostini, Roberto Mussapi, Giancarlo Pontiggia, Gianni d'Elia, Valerio Magrelli. Quelli degli anni Ottanta: Vivian Lamarque, Eugenio de Signoribus, Loretto Rafanelli, Rosita Copioli, Roberto Carifi, Umberto Fiori, Tiziano Broggiato, Giovanna Sicari, Giancarlo Cavallo, Alessandro Ceni. I poeti dei Novanta sono: Mario Benedetti, Franco Marcoaldi, Antonella Anedda, Gianfranco Lauretano, Antonio Riccardi, Massimo Morasso, Davide Rondoni, Guido Mazzoni, Roberto Deidier.

²⁰ *Catapoesis, 16 poeți italieni antagoniști/16 poeti italiani antagonisti*, traduzione e antologia a cura di G. Popescu, Craiova, Aius, 2014, 9 (trad. nostra).

²¹ G. Popescu, *Catapoesis...*, 11 (trad. nostra).

²² *Ibidem*.

²³ Una delle classifiche delle case editrici si basa sul profitto, che è buon indizio delle preferenze di acquisto del pubblico lettore; esso indica che nel 2019, a livello nazionale, la Humanitas Fiction (466.408 euro) si trovava al quinto posto dopo Litera (3,08 milioni di euro), Booklet (1.04), Polirom (714.434), Editura Trei (692.718) e Curtea Veche Publishing (536.168). P. BARBU, *Topul financiar al celor mai importante edituri din România în anul 2019*, «Forbes», 10.08.2020, <https://www.forbes.ro/topul-financiar-al-celor-mai-importante-edituri-din-romania-anul-2019-17917>, consultato il 21.04.2022.

²⁴ <http://aius.ro/despre-noi>, consultato il 21.04.2022.

²⁵ SILVIO MIGNANO, E. MACADAN, *Silvio Mignano intervista Elisa Macadan*, «Insula europea», 20.02.2020. <http://www.insulaeuropea.eu/2020/02/12/silvio-mignano-intervista-eliza-macadan/>, consultato il 22.04.2022.